



Vincenzo Di Giacomo

I venti lavoratori della ditta che gestisce il potabilizzatore incroceranno le braccia per tutti e tre i turni. Niente soldi da due mesi

Voltano, stipendi in ritardo Parte lo sciopero dell'Impeco

(*amm*) Inizia alla mezzanotte di oggi lo sciopero di complessive 24 ore dei venti lavoratori della società Impeco, che gestisce l'impianto di potabilizzazione di Santo Stefano di Quisquina per conto del consorzio acquedottistico del Voltano di Agrigento. Gli incontri dei giorni scorsi tra le parti interessate, sindacati compresi, non hanno dato l'esito sperato per l'individuazione di una forma di accordo che permettesse la revoca dello sciopero.

Lavoratori stanno ancora aspettando parte dello stipendio di settembre, l'intero pagamento di quello di ottobre mentre si avvia a maturazione quello di novembre.

Una situazione aggravata dal fatto che i lavoratori stessi hanno fatto presente sia al Voltano che ai sindacalisti di non aver epui liquidità economica disponibile per sostenere le spese giornaliere della trasferta a Santo Stefano di Quisquina stante che si tratta di perosne che arrivano da Agrigento, Caltanissetta e altri centri lontani comunque dal potabilizzatore.

I rappresentanti sindacali di Cgil e Uil Enzo Iacono e Giovanni Manganello, hanno confermato l'attuazione della giornata di astensione dal lavoro per protestare contro i ritardi nei pagamenti degli ultimi stipendi. Già le scorse settimane i sindacati avevano attivato le procedure di raffreddamento alla Prefettura di Agrigento nei confronti della stessa Impeco spauspicando nuovi incontro con le par-

ti interessate dalla vertenza.

Ma la situazione è delicata per l'intero Voltano che solo quest'anno ha subito perdite per quasi un milione di euro. Uno stato di crisi che rende preoccupanti le prospettive future dell'azienda che ha già dovuto provvedere, con spirito di responsabilità, a prendere dei provvedimenti immediati.

Attualmente il Voltano, preieduto

da Vincenzo Di Giacomo, vanta una serie di crediti da parte di molti dei Comuni consorziati, cosa questa che sta causando dei ritardi nei pagamenti degli stipendi anche degli stessi lavoratori del Consorzio acquedottistico presieduto da Vincenzo Di Giacomo.

«La situazione continua a rimanere molto delicata - spiega Giovanni Manganello della Uil - visto che i lavo-

ratori sono seriamente preoccupati per lo stato di crisi economica che sta attraversando il Voltano e si sta ripercuotendo direttamente su di loro visti i ritardi dei pagamenti degli stipendi e degli eventuali straordinari. Alcuni di questi lavoratori sperano poi di transitare nella Girgenti Acque anche se la cosa non appare così semplice e dovrà essere discussa con la società».

ANNAMARIA MARTORANA

IMPUTATI DUE EX ASSESSORI. Presunte irregolarità su un bando Rifiuti, riparte il processo a Sodano

(*acas*) Comincia oggi, al tribunale di via Mazzini, il processo scaturito dall'inchiesta sulle presunte irregolarità perpetrate nella gestione del servizio di nettezza urbana ad Agrigento. Si tratta del primo atto del dibattimento, davanti ai giudici della seconda sezione del primo collegio penale, dopo il recente rinvio a giudizio deciso dal gup Valerio D'Andria. Imputati l'ex sindaco Calogero Sodano (nella foto) e gli ex assessori della sua giunta Carmelo Settembrino e Mario Baldacchino. Nel corso del processo preliminare si registrarono alcune lungaggini dovute ad un'eccezione sollevata dalla difesa di Sodano, rappresentata dall'avvocato Daniela Posante, con la trasmissione degli atti alla Procura per nullità del decreto di citazione a giudizio. In particolare, a seguito della riformulazione di alcuni capi d'imputazione, le parti avrebbero ricevuto la relativa notifica senza allegati. Pertanto il processo, già vicino alla prescrizione, era ripartito da zero. A trattarlo, inizialmente, era stato il gup Alberto Davico. I tre im-



putati rispondono, a vario titolo, dei reati di truffa ed abuso d'ufficio. La Procura, nell'ambito di tale inchiesta, ipotizza presunte irregolarità nella gestione del bando di concorso per l'affidamento del servizio di nettezza urbana e di raccolta differenziata. Il periodo è quello compreso tra il 1997 e il 2004. L'indagine, particolarmente complessa, fu aperta, archiviata e successivamente recuperata a seguito di un esposto di Legambiente. La squadra mobile di Agrigento sequestrò un computer e del materiale informatico dagli uffici della ditta di nettezza urbana aggiudicataria e da quelli di Palazzo dei Giganti. I supporti furono esaminati dal perito **Gioacchino Genchi** il quale dichiarò che lo stesso bando di concorso, con ogni probabilità, sarebbe stato redatto direttamente dal computer della ditta che poi si aggiudicò l'appalto di oltre un miliardo delle vecchie lire. In origine, nella lista degli imputati, figuravano altre persone, accusate di falso ideologico, per i quali intervenne la prescrizione.

CONTRIBUTI. «Più attenzione per i bisognosi» Famiglie, appello di Salsedo e Cgil

(*amm*) «Interventi a sostegno di banche e imprese ma non una parola sulle famiglie che non ce la fanno più a pagare affitti arrivati alle stelle e che hanno uno sfratto per morosità». Lo denuncia il segretario provinciale del Sunia Cgil di Agrigento Lillo Di Caro intervenendo sui provvedimenti decisi dal governo centrale e definiti dal sindacato «la politica delle mance. «Intervenire a favore delle famiglie che pagano un mutuo è sacrosanto - spiega Di Caro - anche se la convenzione con l'Abi ha più il sapore di un regalo alle banche, ma è intollerabile considerare gli inquilini come cittadini di serie b. Occorre estendere alle famiglie con sfratto per morosità, il fondo istituito con la Finanziaria 2008 destinato al sostegno di famiglie in difficoltà per il pagamento dei mutui, un fondo rimasto fino ad oggi inutilizzato. A nostro avviso occorre bloccare anche

gli affitti e gli adeguamenti automatici per fermare la crescente divaricazione tra capacità della domanda e pretese dell'offerta». E in tema di contributi alle famiglie, il consigliere comunale Giuseppe Salsedo denuncia come nella manovra che stabilisce il contributo per oltre 3000 famiglie bisognose disposto dall'assessore regionale Scoma sia stata esclusa Agrigento. «Purtroppo - dice Salsedo - Agrigento ha perso una grande occasione rimanendo fuori dal decreto Scoma. Sarebbe stata una grande opportunità per di dare una cifra non indifferente a tutte quelle famiglie agrigentine bisognose senza che sarebbe stato intaccato il bilancio comunale. L'augurio è che cose del genere non avvengano più in futuro e che il sindaco Zambuto attenzi il settore delle politiche sociali in maniera concreta ed adeguata».

A. M. M.

COMUNE. Lo strumento al vaglio del Consiglio Bilancio, dal Pd invito alla lealtà

(*amm*) «L'approvazione della delibera di assestamento e di riconoscimento degli equilibri del bilancio del Comune di Agrigento non può e non deve essere oggetto di mercanteggiamento né di baratto e né, tanto meno di ricatto nei confronti dell'Amministrazione». Lo sostengono i consiglieri comunali del Pd Nello Hamel, Salvatore Lauricella e Angela Galvano secondo i quali è necessario che la decisione di voto, favorevole o contrario che sia, debba essere espressa solo alla luce di una serie di valutazioni tecniche e nella prospettiva di ricercare la soluzione di minor danno per la città e la popolazione agrigentina. «La delibera di assestamento di bilancio - aggiungono - è infatti la conclusione del processo di formazione dei flussi finanziari in entrata ed in uscita che devono

trovare, anche attraverso la manovra di correzione e rettifica, una precisa corrispondenza rispetto al bilancio di previsione a suo tempo approvato dal Consiglio». I consiglieri del Pd stigmatizzano inoltre tutti coloro che tenteranno di utilizzare il voto sulla delibera come arma di ricatto o condizionamento verso il sindaco, ovvero come strumento di capiatto benevolente per raggiungere obiettivi di interesse politico personale o di gruppo.

«Non abbiamo nulla da chiedere a Zambuto - concludono - e manteniamo la nostra posizione di minoranza sviluppando un ruolo di opposizione non preconstituita né pregiudiziale, ma coerente con i valori culturali ed ideali della Sinistra Progressista e Democratica».

A. M. M.

IN BREVE

Ospedale, chiude domani il corso di primo soccorso

(*log*) Si chiude domani il corso formativo di Primo Soccorso riservato all'Unione nazionale dei Carabinieri è stato organizzato dall'Azienda ospedaliera San Giovanni di Dio iniziato lunedì scorso. Le lezioni della durata di due ore ciascuna, sono state dalle 19 alle 21 nella sala conferenze dell'ospedale dal dott. Alfonso Cavalieri, medico del Pronto soccorso del nosocomio agrigentino e servirà ad illustrare ai partecipanti le tecniche fondamentali per prestare un primo soccorso nei diversi casi di emergenza. Il Corso, organizzato dall'Ufficio Staff dell'Azienda ospedaliera diretto dalla dottoressa Patrizia Tornabene e dalla stessa Unione nazionale dei carabinieri, è stato fortemente voluto dal General manager Giancarlo Manenti.

Agricoltura, domani incontro stampa alla Cia

(*amm*) È stato organizzato per domani alle 11 agli uffici provinciali della Cia di viale della Vittoria, una conferenza stampa per illustrare iniziative passate e presenti organizzate a sostegno dell'agricoltura agrigentina. Si parlerà, tra l'altro, dell'esito della partecipazione della delegazione agrigentina al sit-in romano della scorsa settimana e dell'incontro di ieri con il presidente della Regione. Sarà presente, tra gli altri, il commissario provinciale della Cia di Agrigento Carmelo Travaglia.

Scuola, il questore Di Fazio oggi al tecnico «Sciascia»

(*amm*) È partito all'istituto tecnico Leonardo Sciascia di Agrigento, il secondo modulo del progetto di sperimentazione «Cittadinanza e Costituzione» che prevede l'adozione di modalità didattiche e diversificate basate su strategie tendenti a valorizzare la creatività degli studenti come potenziale educativo. Un team di docenti con gruppi di classi parallele, operano all'interno di un laboratorio di apprendimento attivo nell'aula magna dell'istituto. Stamattina alle 9, il questore di Agrigento Girolamo Di Fazio incontrerà gli studenti impegnati nel progetto.

Violenza sulle donne, incontro dibattito della Uil

(*amm*) In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne, che dal 1999 ricorre il 25 novembre di ogni anno, il coordinamento regionale per le Pari Opportunità della Uil Sicilia, in collaborazione con la Uil di Agrigento, ha aperto una profonda riflessione collettiva sul tema della violenza di genere con il convegno regionale «Non basta dire basta» svoltosi nei giorni scorsi. Tanti gli spunti e le proposte politiche e contrattuali lanciati dalle donne della Uil che hanno inteso affrontare con estremo realismo questo dramma umano e sociale, un male silenzioso, la violenza, che troppo spesso si annida nella famiglia, luogo che per definizione dovrebbe rappresentare un nido di sicurezza per ogni donna.

CONFESERFIDI: OGNI PICCOLA IMPRESA DIVENTA GRANDE

Le piccole e medie imprese siciliane che desiderano crescere trovano in ConfeserFidi un alleato utile e affidabile. Grazie a ConfeserFidi l'impresa, di tutti i settori, accede a finanziamenti bancari al 2%. Ecco un esempio:
Prestito Chirografario di 100.000,00 Euro, rimborsabile in 5 anni in rate mensili

	CONFESERFIDI	BANCA	RISPARMIO
Importo	100.000	100.000	
Tasso	5,24%*	8,65%	
Importo rata	1.898,14	2.058,89	160,75
Totale interessi	13.888,31	23.533,41	9.645,10
Contributo Reg.	8.332,98		8.332,98
Costo Garanzia	2.305,00		

Grazie a ConfeserFidi, l'imprenditore siciliano che ottiene un finanziamento di 100.000 euro, risparmia 9.645,10 euro di interessi e riceve un contributo regionale a fondo perduto di 8.332,98 euro ai sensi della legge regionale 11/2005. In totale il risparmio reale, al netto del costo della garanzia, è di 15.673,08 euro.

ConfeserFIDI.it
finanziamenti agevolati alle imprese

**-65%
di interessi**

Numero verde
840 500 311

Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto informativo e le Condizioni contrattuali disponibili presso tutte le sedi ConfeserFidi.

GESA AG2. Gli operatori ecologici chiedono i soldi di ottobre Rifiuti, oggi sit-in dei lavoratori

(*amm*) La Gesa ha fatto il possibile per evitare lo sciopero di domani. Il suo presidente Gaetano Mancuso ha praticamente consegnato nelle mani delle imprese due milioni e mezzo di euro affinché le ditte possano pagare gli stipendi ai lavoratori, ma a detta delle stesse, quei soldi saranno sufficienti a pagare i debiti con le banche e con i fornitori. L'ultimo anello della catena, e cioè gli operatori ecologici dovranno aspettare ancora un po' per vedersi accreditare lo stipendio di ottobre. Questo in sintesi quanto è stato discusso dall'incontro di ieri pomeriggio nella sede dell'Ato Ag2, nel tentativo di accordo tra la Gesa, i sindacati e ovviamente

le imprese. Un margine per evitare lo sciopero per la verità esiste e sarà discusso questa mattina nel corso dell'assemblea pubblica davanti la sede dell'Iseda che i sindacati dei lavoratori, Cgil, Cisl, Uil e Fiadel hanno indetto dalle 10 alle 12 per tentare di convincere gli operatori ecologici ad avere ancora pazienza.

«In effetti - spiegano i sindacati - il presidente Mancuso ha veramente fatto tutto quello che poteva fare e che ricade nelle sue competenze. Ha promesso questi due milioni e mezzo di euro che ha già nella sua disponibilità per mettere le imprese nelle condizioni di pagare gli stipendi. Adesso bisognerà vedere se i

lavoratori vorranno aspettare ancora o andare allo sciopero di venerdì». Dal canto loro, le imprese avrebbero dato un'apertura per saldare gli stipendi di ottobre entro la prossima settimana ma sarà stamattina che gli operatori ecologici decideranno se revocare lo sciopero o attuarlo.

«Questi lavoratori - continuano i sindacati - sono molto preoccupati per il loro futuro e soprattutto ci hanno espresso perplessità per i pagamenti del mese di dicembre e della tredicesima che l'anno scorso hanno ricevuto molto in ritardo compromettendo quelle che sono le normali spese di una famiglia a fine anno».

A. M. M.